

M PROFESSIONISTI

SONDAGGI QUELLO CHE I CFO PENSANO DELLA CRISI

Per i capi della finanza vince l'economia reale

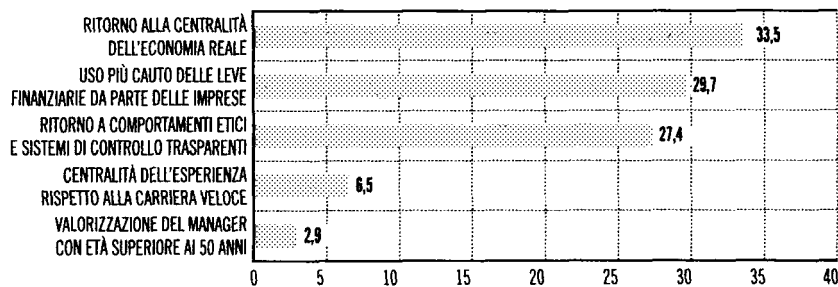
Che cosa succederà dopo la crisi? Ci sarà un ritorno all'economia reale. Parola di cfo (chief financial officer), proprio la figura manageriale che è considerata la principale responsabile dello sbloom economico. Interrogati, due cfo su tre prevedono un uso più cauto delle leve finanziarie, comportamenti etici e sistemi di controllo trasparenti. Tuttavia, sui tempi della ripresa domina il pessimismo. Solo il 15% intravede qualche segnale positivo concretizzabile già in autunno. Per tutti gli altri bisogna aspettare la fine dell'anno e uno su tre degli intervistati vede il recupero solo a fine 2010. È quanto emerge dal sondaggio svolto ad aprile da Mps Italia, società di executive search di Gi Group (agenzia per il lavoro), su un campione di 200 cfo italiani, per l'88% uomini, in prevalenza laureati (62%), tra i 40 e i 50 anni (60%), per il



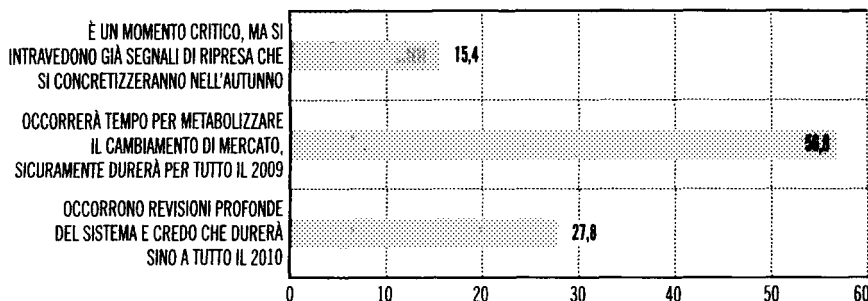
Sandro Sereni

43% appartenenti ad aziende medio-grandi (tra i 50 e i 250 milioni di euro di fatturato), multinazionali nel 53% dei casi. Ma oltre a tagliare costi (49%), ad aumentare l'efficienza (40%), a gestire i rapporti con le banche (37%) e a ripianificare gli investimenti (47%), su quali competenze puntano oggi i direttori finanziari? «C'è un'evoluzione del ruolo oltre le competenze tecniche, verso aspetti più manageriali», dice Sandro Sereni, senior partner di Mps Italia. Il 53% ritiene infatti prioritaria la comprensione del business, il 47% le capacità di comunicazione e confronto con la prima linea e gli altri manager e il 45% la capacità di gestire e valorizzare i propri collaboratori. La maggioranza (61%) pensa di essere percepita come braccio destro dell'ad o del dg e solo il 22% come supporto alle altre funzioni. *G.Fie.*

CHE COSA SUCCEDERÀ DOPO?



QUANDO SI USCIRÀ DAL TUNNEL?



Nei grafici le risposte al sondaggio di Mps Italia su 200 cfo italiani. Dati in percentuale